



CONVEGNO

ABITARE In(ter)dipendente

ESPLORARE LE OPPORTUNITÀ
POSSIBILI TRA RELAZIONI E
DIMENSIONI DI VITA ADULTA

Giornata Europea della Vita Indipendente

5 maggio 2022

Sala Convegni **Banca Prealpi San Biagio**
Via Brunelli 1/A - ESTE (PD)

**ATTI DEL
CONVEGNO**

IREA
Fondazione

Morini Pedrina Pelà Tono

sommario

3	presentazione Marinella Missaglia
9	premessa Elena Littamè
13	intervento di Maristella Zantedeschi questionario “RILEVAZIONE DEI BISOGNI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E DELLE LORO FAMIGLIE” slide di presentazione degli esiti del questionario
39	intervento di Daniele Ferraresso slide di presentazione del dott. Ferraresso, una guida per conoscere meglio gli strumenti per favorire l'autonomia video “Progetto CASA del SOLE - Up & Down“ girato nel 2011 che racconta la vita reale di quattro persone con disabilità che sono riuscite a conquistare la loro indipendenza
53	intervento di dott. Gianmaria Gioga, direttore Distretto 5 PD SUD Ulss6 Euganea dott.sa Manola Tasinato, direttrice UOC DisNA Distretto 5 PD SUD Ulss6 Euganea dott.sa Chiara Cisaro, dal punto di vista del Comune di Este per la gestione dei fondi e di contributi pubblici
59	intervento di Graziella De Marchi Il punto di vista delle famiglie delle persone con disabilità
63	conclusioni

presentazione

Marinella Missaglia

Nel giorno dedicato alla **Giornata Europea della Vita Indipendente** a Este ci si incontra per dare nuovi impulsi e nuovo slancio al tema dell'abitare e della residenzialità delle persone con disabilità nel territorio dei 44 Comuni di Padova Sud.

Si è svolto nella mattinata, presso la Sala Convegni di Banca Prealpi San Biagio in Via Brunelli, il convegno dal titolo **“ABITARE In(ter)dipendente”** promosso da Fondazione IREA, con Ulss 6 Euganea e gli Enti del Terzo Settore del Territorio che ha riunito intorno lo stesso tavolo le principali voci di questo ambito per un confronto costruttivo e ricco di spunti aggiornati.

Hanno aperto i lavori i saluti istituzionali del Vice Sindaco di Este e Assessore ai Servizi Sociali, Simonetta Spigolon e del Presidente di Fondazione IREA Mario Baraldi.

La dott.sa Spigolon ha voluto sottolineare in maniera decisa quanto valore possa emergere dall'azione congiunta di tutte le forze sociali che, insistendo sul medesimo territorio, facciano sistema tra loro.

Il presidente Baraldi si è soffermato sul significato dell'azione costante e determinata degli Enti del Terzo Settore come IREA, che in cento anni di storia ha saputo investire, nel territorio, risorse per lo sviluppo di progetti e sedi per migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie. “Proprio in occasione del centenario della Fondazione, quest'ultima ha acquistato un immobile nel centro storico della Città, destinato ad ospitare la nuova sede di una Comunità Alloggio e alcuni spazi di cohousing così da favorire al massimo sia il rapporto tra gli utenti e le loro famiglie sia nuove forme di autonomia abitativa. Abbiamo anche acquistato uno spazio verde adiacente alla nostra sede adibita alle attività produttive in senso lato, così da consentire agli utenti di godere pienamente del paesaggio e dell'ambiente che li circonda. La Fondazione vuole così dare attuazione agli obiettivi, fissati dai primi articoli della Costituzione, di consentire a ciascun individuo di sviluppare al meglio le proprie potenzialità sia come singolo sia nelle formazioni sociali in cui opera nonché di perseguire un'uguaglianza che non sia solo formale ma anche sostanziale, valorizzando ciò che ciascuno, secondo le diverse capacità, può e vuole realizzare.”

L'obiettivo dell'incontro ben si sintetizza nel sottotitolo scelto per l'evento **“Esplorare le opportunità possibili tra relazioni e dimensioni di vita adulta”**. Si tratta infatti di condividere i bisogni, le aspettative e i desideri delle persone con disabilità e le prospettive di sviluppo delle progettualità legate all'abitare nel nostro territorio.

Si è parlato di “in(ter)dipendenza”, termine coniato in equipe nel lavoro di confronto tra gli enti accreditati del territorio, esaurientemente spiegato dalla dottoressa Elena Littamè, direttrice Fondazione IREA, che ha introdotto i lavori e coordinato gli interventi della giornata.

Ha guidato e collegato i diversi interventi il tema della casa che, con le sue diverse stanze, è stata scelta quale paradigma della complessità della persona e dei suoi diversi aspetti e bisogni. Ogni stanza rappresenta una dimensione che deve essere considerata perché si realizzi un armonico riconoscimento dell'adulità.

La dottoressa Maristella Zantedeschi, esperta di politiche di welfare di Sinodè (PD) e referente della Comunità di Pratiche LinkeDis, ha presentato il risultato dell'elaborazione dei 200 questionari di "Rilevazione dei bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie" somministrati alle famiglie degli adulti con disabilità afferenti ai diversi servizi e progetti del territorio. È emersa una fotografia della situazione sull'uso dei servizi, sull'organizzazione familiare, sulle risorse messe in campo e utilizzate e sulle aspettative e preoccupazioni per il futuro.

Il dottor Daniele Feraresso, pedagogista clinico e progettista dell'associazione LaLuna (PN), ha ampiamente illustrato le diverse tipologie di abitare "da adulti" che l'associazione ha realizzato nel territorio di Pordenone. Nel suo intervento ha evidenziato gli strumenti educativi da utilizzare e i presupposti culturali dei percorsi verso l'indipendenza.

Il dottor Gianmaria Gioga, direttore del distretto 5 Padova Sud dell'ULSS6 Euganea, la dottoressa Manola Tasinato, direttrice dell'UOC DisNa Disabilità non Autosufficienza dello stesso distretto e la dottoressa Chiara Cisarò, referente ufficio Ambito Territoriale Sociale 17_VEN Este, hanno portato l'esperienza e il contributo dei servizi socio sanitari e sociali territoriali, tassello indispensabile per qualsiasi intervento.

Infine la parola dell'Anffas Conselve, attraverso la voce della signora Graziella De Marchi, familiare e socia dell'associazione, ha dato voce alle istanze delle famiglie, interlocutrici e co-protagoniste degli interventi e al lavoro delle associazioni che si impegnano nel "tempo altro" delle persone con disabilità.

Nel dibattito conclusivo, che ha stimolato la partecipazione delle molte persone presenti in sala, operatori e familiari, sono emerse interessanti questioni, alcune delle quali rimangono domande aperte di stimolo per il proseguimento dei lavori.

La giornata e gli atti di questo incontro si pongono non solo come un calcio d'inizio ma come punto di partenza per fare in modo che tutti gli attori che sostengono le persone con disabilità nel percorso di crescita e di uscita dal nucleo familiare di origine, diventino facilitatori di vita vera, e che i progetti per la Vita Indipendente siano, sempre di più, personalizzati e orientati alla costruzione di opportunità di relazione e interdipendenza.

ABITARE In(ter)dipendente

**ESPLORARE LE OPPORTUNITÀ POSSIBILI TRA RELAZIONI E
DIMENSIONI DI VITA ADULTA**

Nella **Giornata Europea della Vita Indipendente**, 5 maggio 2022, Fondazione IREA, con l'Ulss 6 Euganea e gli Enti del Terzo Settore del Territorio, propongono un incontro per condividere i bisogni, le aspettative e i desideri delle persone con disabilità e le prospettive di **sviluppo delle progettualità legate all'abitare** nel nostro territorio.

Maristella Zantedeschi presenta i dati elaborati da Sinodè nella "Rilevazione dei bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie" afferenti i servizi e i progetti diurni realizzati dagli ETS accreditati del territorio (Fondazione IREA, Fondazione Franchin, Coop. Soc. Giovani e Amici, Coop. Soc. Alambicco).

Daniele Ferraresso ci accompagna verso nuovi modelli di progettazione fondati sui più recenti paradigmi culturali per la piena inclusione e l'empowerment delle persone con disabilità.

L'incontro è dedicato agli amministratori locali, ai responsabili, agli assistenti sociali e agli educatori dei Comuni dell'ATS di Este, dei servizi dell'Ulss6 Euganea, degli Enti del Terzo Settore e agli stakeholder territoriali.



**5 maggio
2022**

ore 9.30 - 12.30

Sala Convegni
**Banca Prealpi
San Biagio**
Via Brunelli 1/A
ESTE (PD)

L'incontro si svolge
all'interno della rassegna
per le celebrazioni
del centenario di
Fondazione IREA.

La mattinata si
concluderà con un
aperitivo.

Per informazioni
tel. 0429 602674
irea@morinipedrino.it
www.morinipedrino.it



con il patrocinio di
**Città di
Este**

PROGRAMMA

9.00 Registrazione dei partecipanti

9.15 Saluti Istituzionali

Matteo Pajola, Sindaco Città di Este
Mario Baraldi, Presidente Fondazione IREA

9.30 Apertura dei lavori

Elena Littamè, Direttore Fondazione IREA

9.45 Uno sguardo verso il domani: esigenze, desideri e aspettative in divenire

Maristella Zantedeschi, esperta sistemi di welfare, Sinodè (PD)
*Daniele Ferraresso, pedagogista clinico e progettista,
Associazione LaLuna (PN)*

ne discutono con

*Manola Tasinato, Direttore UOC DisNA Disabilità,
Non Autosufficienza del Distretto 5 Padova Sud ULSS6 Euganea*
*Gianmaria Gioga, Direttore del Distretto 5 Padova Sud,
ULSS 6 Euganea*

Chiara Cisaro, Referente ufficio Ambito Territoriale Sociale Este
Graziella De Marchi, familiare e socia Anffas Conselve

12.30 Conclusioni



in collaborazione con



© IREA 2022

premessa

Elena Littamè

Perché il 5 maggio?

Abbiamo deciso di proporre questo momento di incontro nella Giornata Europea della Vita Indipendente, che si celebra il 5 maggio di ogni anno, con l'intenzione che in questa data, ogni anno, si possa organizzare nel nostro territorio un momento di confronto e crescita sul diritto delle persone con disabilità di vivere in modo indipendente. Non solo un convegno, dunque, ma un momento di incontro e rilancio di questo tema, per condividere i bisogni, le aspettative e i desideri delle persone con disabilità e le prospettive di sviluppo delle progettualità legate all'abitare nel nostro territorio.

Perché Vita In(ter) dipendente?

L'art. 19 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità ribadisce "il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone [...] anche assicurando che le persone abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione".

Questo articolo ci pone di fronte a due interrogativi importanti: come creare vere occasioni di vita indipendente per persone che, al primo sguardo, non hanno la capacità di vivere "da sole"? Cosa significa allora Vita Indipendente?

Insieme ai colleghi degli altri Enti del Terzo Settore accreditati per la gestione di servizi per la disabilità, a partire da questi interrogativi, abbiamo iniziato ad usare, a fianco di "Vita Indipendente" anche il termine "Vita Interdipendente".

In fondo, tutti noi abbiamo pensato/pensiamo alla vita "Indipendente" in un momento particolare della nostra vita: l'adolescenza. E' solo in quella specifica fase evolutiva della nostra vita che desideriamo "andare a vivere da soli" e non vediamo l'ora di prendere delle decisioni autonomamente... In realtà, crescendo e diventando adulti, diventa sempre più chiaro che **quella che cerchiamo è una vita "interdipendente"**: cerchiamo delle relazioni; cerchiamo dei compagni all'università con cui condividere un appartamento, cerchiamo degli amici con cui progettare e vivere le ferie e le vacanze, cerchiamo dei compagni con cui metter su casa e realizzare un progetto di vita. Cerchiamo delle relazioni che ci aiutano in qualche modo ad essere le persone che siamo.

Ed è proprio questo "tutti noi" che la giornata di oggi intende sottolineare: "tutti noi" che siamo qui oggi abbiamo bisogno di una interdipendenza per essere facilitatori di vita indipendente per le persone con disabilità. "Tutti noi" abbiamo bisogno di interdipendenza per realizzare le diverse dimensioni che soddisfano la nostra vita di adulti.

Perché i diversi loghi della locandina?

La locandina della giornata di oggi vede, a fianco del logo di Fondazione IREA, ente promotore dell'iniziativa, i loghi di chi ha creduto fin dall'inizio in questa proposta, ritenendola un importante momento di confronto e di sviluppo delle progettualità legate all'abitare del nostro territorio. Sono presenti infatti il logo dell'Azienda ULSS6 Euganea e del Comune di Este, che hanno dato il patrocinio all'evento; il logo degli altri 3 Enti del Terzo Settore accreditati per la gestione di servizi per la disabilità nel nostro territorio: Fondazione Franchin, Cooperativa Sociale Giovani e Amici e Cooperativa Sociale Alambicco, che hanno collaborato alla progettazione della giornata; il logo di Banca Prealpi San Biagio, che ringraziamo per la gentile concessione degli spazi per la realizzazione della giornata di studio e approfondimento.

Perché una casetta in ceramica con un cuore come oggetto simbolo della giornata?

Abbiamo scelto la casa come simbolo di questo momento di incontro e le principali stanze delle nostre abitazioni per presentare i contenuti e le relazioni di questa giornata. L'idea nasce dal confronto con la dottoressa Manola Tasinato, che ringrazio per la collaborazione creativa. La calamita in ceramica che abbiamo donato ad ogni partecipante è stata realizzata dal laboratorio I REALizzabili della nostra Fondazione: ci ricorderà che ogni persona che diventa adulta sogna una casa in cui realizzare la propria vita e che tutti noi possiamo essere facilitatori e sostegni per trasformare questo sogno in un progetto concreto da sviluppare e costruire insieme. Posta nelle nostre case o nei nostri uffici rappresenterà il passo, quello di oggi, di questo percorso.

Abbiamo idealmente collocato l'intervento della dottoressa Maristella Zantedeschi, esperta di sistemi di welfare di Sinodè, in uno **studio**, il luogo di casa dove siamo abituati a leggere, studiare e approfondire. Con lei condividiamo oggi i dati ricavati dall'elaborazione di un questionario compilato dai familiari delle persone con disabilità che partecipano a progetti e servizi diurni del nostro territorio.

Abbiamo invitato in una **camera da letto** ideale il dottor Daniele Ferraresso pedagogista clinico, progettista dell'Associazione La Luna di Pordenone. Gli abbiamo chiesto di accompagnarci a conoscere quali sono gli strumenti che ci permettono di provare e tentare di realizzare i sogni e i desideri delle persone che seguiamo con le loro famiglie chiediamo se ci può raggiungere.

Nella **cucina**, il luogo dove cerchiamo di trasformare le materie prime in piatti per nutrire e nutrirci, abbiamo collocato i contributi del Direttore del Distretto 5 Padova Sud dell'Ulss6 Euganea, dottor Gianmaria Gioga e della direttrice dell'unità operativa Disabilità Non Autosufficienza (DisNA) dottoressa Manola Tasinato. Insieme a loro, che rappresentano due riferimenti fondamentali per le progettualità delle persone con disabilità della nostra ULSS, si confronterà con noi la dottoressa Chiara Cisaro, referente dell'ufficio dell'Ambito Territoriale Sociale di Este.

Abbiamo pensato a tutte le stanze di una casa che ci piacerebbe avere in una casa ideale; sono stanze indispensabili: non potremmo immaginare una casa senza cucina o una casa senza camera da letto o senza salotto, dove sedersi, dopo pranzo, per condividere la giornata trascorsa o pianificare cosa organizzare nelle vacanze e nel tempo libero.

Non riusciamo ad immaginare un **salotto** dove non ci sia la presenza delle persone protagoniste di questa giornata e dei nostri progetti: le persone con disabilità e le loro famiglie. Abbiamo qui invitato Graziella De Marchi, genitore, ex presidente di Anffas Conselve presente alla giornata insieme a Paola Baldo, attuale presidente dell'associazione. Sono presenti all'incontro tanti altri genitori che rappresentano altre associazioni del territorio (come ad esempio AGE Speciale) e/o che hanno voglia di essere qui oggi a rappresentare i sogni, i desideri e le aspettative, qualche volta anche i dubbi e le paure, dei loro figli e delle loro figlie.

L'ultima immagine che abbiamo scelto per introdurre la parte conclusiva di questa giornata, quella in cui ci confronteremo con i presenti in sala, è l'immagine di una **gita in barca** a vela: il "fuori casa". A partire dalla considerazione che nessuno di noi immagina una vita solo "dentro casa", abbiamo scelto questa immagine, che speriamo contenga un po' tutti noi, per aprire il dibattito e il confronto finale. Auspichiamo che le idee e i contributi che ognuno può portare oggi valorizzino l'importanza del lavoro sinergico di tutti gli attori per costruire occasioni di Vita Indipendente e Vita In(ter)dipendente.

Se pensiamo ad una vita fatta di relazioni, è importante pensare che l'uscire di casa non può essere solo una risposta legata a situazioni di emergenza (quando succede qualcosa all'interno della famiglia d'origine e i familiari/caregiver non possono prendersi cura della persona con disabilità) ma diventa una tappa evolutiva del diventare adulti.

Si ringraziano

Un sentito GRAZIE agli altri Enti del Terzo Settore accreditati, con i quali abbiamo pensato e progettato la giornata di oggi e, in particolare a Marco Tirabosco della cooperativa sociale Alambicco, Andrea Trevisani, della cooperativa sociale Giovani e Amici e Emanuele Mercanti di Fondazione Franchin. Il nostro è un gruppo di lavoro consolidato, ma anche di amici che condividono valori e visioni e che, nel confronto, trovano spesso l'energia e l'ossigeno per superare una quotidianità complessa e talvolta faticosa e organizzare, come nel caso di questa giornata, occasioni di crescita per i nostri Enti e per il territorio.

Ringraziamo infine tutti i colleghi dell'ULSS 6 Euganea, partner fondamentale con cui realizziamo le nostre attività ogni giorno, con cui ci confrontiamo e cerchiamo sempre le migliori soluzioni per promuovere e sviluppare i progetti da realizzare con le persone che incontriamo nella nostra quotidianità.

Intervento di Maristella Zantedeschi

esperta sistemi di welfare, Sinodè (PD)



5 MAGGIO 2022 "ABITARE IN(TER)DIPENDENTE"

Nello studio, dove siamo abituati a leggere, studiare, approfondire...

Approfondiamo con
la dott.ssa **Maristella Zantedeschi**
esperta di Welfare - Sinodè (PD)

i dati ricavati dall'elaborazione del questionario
di RILEVAZIONE DEI BISOGNI DELLE PERSONE
CON DISABILITA' E DELLE LORO FAMIGLIE.

Vengono di seguito presentati:

- il **questionario** "RILEVAZIONE DEI BISOGNI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E DELLE LORO FAMIGLIE" somministrato a 196 a famiglie di persone con disabilità che frequentano i centri diurni o i progetti di inclusione sociale nel territorio della bassa padovana
- le **slide** di presentazione degli esiti che la dott.ssa Zantedeschi ha presentato nel corso della giornata

RILEVAZIONE DEI BISOGNI DELLE PERSONE CON DISABILITA' E DELLE LORO FAMIGLIE

Egregio Signore, Gentile Signora,
il Centro Diurno, in collaborazione con altri Enti del territorio, è interessato a conoscere i bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie per poter migliorare i servizi.

A questo scopo Le chiediamo di voler gentilmente collaborare all'indagine rispondendo al questionario.

Le facciamo presente che il questionario verrà trattato in maniera anonima e che il suo nome non comparirà in nessuna circostanza e per nessun motivo, perciò può sentirsi libero/a di esprimere la sua opinione. I risultati della ricerca verranno pubblicati sotto forma di dati statistici aggregati e nel rispetto della privacy (ai sensi del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 2016/679).

Fiduciosi nella sua collaborazione all'iniziativa, La ringraziamo anticipatamente per la Sua disponibilità.

Buona compilazione!

I BISOGNI DELLA PERSONA CON DISABILITA'

Cominciamo facendole qualche domanda in merito al tempo libero della persona con disabilità e alle esperienze che sta vivendo

1. Durante il tempo libero dal Centro Diurno, la persona con disabilità frequenta amici, gruppi o associazioni del territorio (gruppi sportivi, parrocchia, etc...)?
 - Sì, spesso (più di una volta a settimana)
 - Sì, con regolarità (circa una volta alla settimana)
 - Sì, qualche volta (circa una/due volte al mese)
 - No, mai

2. Durante il tempo libero dal Centro Diurno, la persona con disabilità frequenta altre attività organizzate (palestra, piscina, musica, teatro, ...)?
 - Sì, spesso (più di una volta a settimana)
 - Sì, con regolarità (circa una volta alla settimana)
 - Sì, qualche volta (circa una/due volte al mese)
 - No, mai

3. Durante il fine settimana e nei giorni festivi, con chi passa prevalentemente il tempo la persona con disabilità? (*indicare una sola risposta*)
 - Da solo/a
 - Con i genitori (o con uno dei due genitori)
 - Con fratelli /sorelle/parenti
 - Con amici/vicini
 - Con volontari di associazioni
 - Con persone a pagamento
 - Altro (specificare) _____

4. Considerando le attività svolte negli ultimi 3 mesi al di fuori del centro diurno, su una scala da 1 a 5 (1= per nulla 5= molto) quanto ritiene che la persona con disabilità abbia avuto l'opportunità di svagarsi, incontrare altre persone?

Per nulla 1 2 3 4 5 molto Non so

5. Su una scala da 1 a 5 (1= per nulla 5= molto) quanto ritiene che la persona con disabilità si senta soddisfatta delle sue relazioni sociali al di fuori del centro diurno (frequentazione di amici, tempo libero, ...)?

Per nulla 1 2 3 4 5 molto Non so

6. La persona con disabilità ha attualmente o ha avuto in passato una relazione affettiva importante (fidanzato/a, amico/a particolare, ...)?

Sì No Non so

7. La persona con disabilità ha fatto o sta facendo esperienze di vita extrafamiliare (ad esclusione di eventuali situazioni di emergenza)?

- Attualmente Sì No
- In passato Sì No

a. Se sì, quale?

• Periodi di accoglienza programmata in servizi residenziali del territorio (comunità alloggio, gruppo appartamento, ...)	<input type="checkbox"/> Sì, attualmente <input type="checkbox"/> Sì, in passato <input type="checkbox"/> No
• Accoglienze da parenti	<input type="checkbox"/> Sì, attualmente <input type="checkbox"/> Sì, in passato <input type="checkbox"/> No
• Soggiorni estivi organizzati dal Centro Diurno	<input type="checkbox"/> Sì, attualmente <input type="checkbox"/> Sì, in passato <input type="checkbox"/> No
• Soggiorni estivi organizzati da altri (senza familiari)	<input type="checkbox"/> Sì, attualmente <input type="checkbox"/> Sì, in passato <input type="checkbox"/> No
• Esperienze legate al progetto "Dopo di noi L.112/2016"	<input type="checkbox"/> Sì, attualmente <input type="checkbox"/> Sì, in passato <input type="checkbox"/> No
• Altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/> Sì, attualmente <input type="checkbox"/> Sì, in passato <input type="checkbox"/> No

b. Se sì in passato, a quando risale l'ultima esperienza?

Indicare l'anno: _____

c. Se no, vorrebbe che nei prossimi 2 anni la persona con disabilità potesse sperimentare percorsi di vita autonoma al di fuori della famiglia?

Sì No

i. Se sì, quale soluzione preferirebbe?

8. Indichi quanto ritiene critico, dal suo punto di vista, ciascuno degli elementi elencati nella tabella che segue per la persona con disabilità (1= per nulla 5= molto)

	1= per nulla critico 5= molto critico
a. Mantenere/migliorare autonomia nella quotidianità	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/>
b. Mantenere/migliorare lo stato di salute	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/>
c. Poter utilizzare meglio il proprio tempo libero (viaggi, cultura, sport, ...)	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/>
d. Avere amici e relazioni sociali	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/>
e. Poter sperimentare affettività/sexualità	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/>
f. Fare un'esperienza lavorativa	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/>
g. Altro (specificare) _____	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/>

L'ASSISTENZA ALLA PERSONA CON DISABILITA' NELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA

Passiamo ora a farLe qualche domanda relativamente all'organizzazione dell'assistenza della persona con disabilità

9. In passato, ci sono stati momenti in cui è stato difficile garantire l'assistenza quotidiana della persona con disabilità?

Si No

- a. Se sì, l'ultima volta che è capitato, come è stato risolto questo momento di difficoltà? (*è possibile fornire solamente una risposta*)

- Assunzione temporanea di una assistente personale (badante)
- Accoglienza temporanea in una Comunità Alloggio
- Accoglienza temporanea in un Gruppo Appartamento
- Ricovero in Ospedale
- Trasferimento presso il nucleo familiare di fratelli/sorelle/parenti
- Trasferimento presso il domicilio della persona con disabilità di fratelli/sorelle/parenti
- Permanenza presso amici/volontari
- La persona con disabilità è rimasta sola a casa con una supervisione esterna
- Un familiare ha usufruito del congedo straordinario retribuito
- Altro (specificare) _____

10. Nel caso in cui oggi il suo familiare si trovasse temporaneamente senza l'assistenza adeguata, quale soluzione sarebbe secondo lei la migliore per affrontare l'emergenza? (è possibile fornire solamente una risposta)

- Assunzione temporanea di una assistente personale (badante)
- Accoglienza temporanea in una Comunità Alloggio
- Accoglienza temporanea in un Gruppo Appartamento
- Ricovero in Ospedale
- Trasferimento presso il nucleo familiare di fratelli/sorelle/parenti
- Trasferimento presso il domicilio della persona con disabilità di fratelli/sorelle/parenti
- Permanenza presso amici/volontari
- La persona con disabilità potrebbe rimanere da sola a casa con una supervisione esterna
- Un familiare potrebbe usufruire del congedo straordinario retribuito
- Altro (specificare) _____

11. In caso di necessità temporanea per l'assistenza (es. qualche ora, una giornata) alla persona con disabilità, ritiene di poter ricevere supporto da:

	(1=per nulla; 5=molto)
a. Familiari	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/>
b. Amici/Vicini/Volontari	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/>
c. Operatori del Centro Diurno	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/>
d. Operatori di altri servizi del territorio	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/>
e. Altro (specificare) _____	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/>

IL FUTURO DELLA PERSONA CON DISABILITA'

Le facciamo ora qualche domanda in merito al futuro della persona con disabilità

12. In famiglia avete affrontato la tematica dell'assistenza alla persona con disabilità quando le persone che attualmente se ne prendono cura non saranno più in grado di farlo?

- Si No

13. Se non succedono imprevisti, quanto distante vedete questo momento da oggi?

- Meno di un anno
- Da 1 a tre anni
- Da 3 a 5 anni
- Da 5 a 10 anni
- Oltre i 10 anni

14. Pensando alla vita futura della persona con disabilità quale soluzione preferireste (è possibile dare una sola risposta):

- che uno dei fratelli/ sorelle si occupasse di lui/ lei
- che un parente diverso dai fratelli/sorelle si occupasse di lui/lei
- che la persona con disabilità potesse vivere in maniera autonoma con una eventuale assistenza personale
- che la persona con disabilità fosse accolta in una comunità alloggio del territorio
- che la persona con disabilità fosse accolta in un gruppo appartamento del territorio
- non so/ non ci ho ancora pensato
- altro (specificare: _____)

15. Quanto ritiene possibile che la soluzione che lei auspica sia realmente realizzabile?

Per nulla 1□ 2□ 3□ 4□ 5□ molto □ Non pertinente

16. Rispetto alla possibilità di vivere in maniera autonoma, quali pensa che possano essere le criticità principali:

	1= per nulla critico 5= molto critico
• Capacità di avere sufficiente autonomia	1□ 2□ 3□ 4□ 5□
• Possibilità di sostenere economicamente questa esperienza	1□ 2□ 3□ 4□ 5□
• La disponibilità di una abitazione adeguata	1□ 2□ 3□ 4□ 5□
• La possibilità di avere una assistenza qualificata	1□ 2□ 3□ 4□ 5□
• Altro (specificare) _____	1□ 2□ 3□ 4□ 5□

I BISOGNI DELLA FAMIGLIA DELLA PERSONA CON DISABILITA'

17. L'attuale presenza di servizi e opportunità disponibili sul territorio (Comunità Alloggio, assistenza domiciliare, ecc, ...) Le permette di pensare al futuro del suo familiare con:

(indicare al massimo 3 risposte)

- Serenità
- Incertezza
- Fiducia
- Paura
- Speranza
- Ansia
- Altro (specificare _____)

18. Ci sono altre cose che non le sono state chieste nel questionario e che ritiene opportuno segnalarci rispetto ai bisogni delle famiglie e delle persone con disabilità?

NO SI

INFORMAZIONI SOCIO-DEMOGRAFICHE SULLA FAMIGLIA DELLA PERSONA CON DISABILITA'

Concludiamo facendole qualche breve domanda sulla famiglia della persona con disabilità

19. Le chiediamo di rispondere alle domande che seguono rispetto alla persona con disabilità

a) Genere: M F

b) Anno di nascita: _____

c) Da quanti anni frequenta il Centro Diurno? _____

20. La persona con disabilità ha fatto domanda per qualche servizio ed è attualmente in attesa di una risposta?

Si No

Se sì, per quale servizio? _____

21. Attualmente la famiglia della persona con disabilità, oltre al Centro Diurno, ricorre al supporto di una assistente personale/badante?

Si No

a. Se sì, per quante ore?

24 ore al giorno

durante le ore diurne

durante le ore notturne

qualche ora al giorno/settimana

solo il fine settimana

altro(specificare) _____

22. La persona con disabilità e/o la sua famiglia ha beneficiato di contributi economici negli ultimi 12 mesi (*non considerando la pensione / indennità di accompagnamento*)?

Sì No

a. Se sì, quali?

- Impegnativa di cura domiciliare (ICD) per l'assistenza a domicilio
- Altri contributi da enti pubblici (Regione, Comune, Ulss, ...)
- Contributi da enti/organizzazioni privati (es. associazioni, fondazioni)
- Non so
- Altro (specificare) _____

23. Negli ultimi 5 anni si sono rese necessarie modifiche e/o adattamenti all'abitazione per rendere più agevole la vita quotidiana della persona con disabilità (abbattimento barriere architettoniche, domotica, ...)?

Sì No

24. Ritieni che nei prossimi tre anni si riterranno necessarie modifiche e/o adattamenti all'abitazione per rendere più agevole la vita quotidiana della persona con disabilità (abbattimento barriere architettoniche, domotica, ...)?

Sì No

25. Con le risorse finanziarie a disposizione, come arriva a fine mese la sua famiglia?

- molto facilmente
- abbastanza facilmente
- con qualche difficoltà
- con molte difficoltà

26. Chi ha compilato il questionario?

- Madre/padre
- Fratello/Sorella
- Altro/a parente
- Altro (specificare) _____

27. Quante persone vivono stabilmente con la persona con disabilità (non contare la persona con disabilità)?

n. ____

28. Le chiediamo di compilare la tabella che segue con le informazioni riguardanti ciascuna delle persone conviventi con la persona con disabilità. Indicare “Sì” nella colonna “Si prende cura della persona con disabilità” se quel membro della famiglia si occupa della persona con disabilità ovvero se lo/la accudisce, assiste, organizza il suo tempo.

	Relazione con la persona con disabilità	Si prende cura della persona con disabilità?	Anno di nascita	Presenta problematiche sanitarie?
1	<input type="checkbox"/> Padre	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	_____	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
2	<input type="checkbox"/> Madre	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	_____	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
3	<input type="checkbox"/> Fratello	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	_____	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
4	<input type="checkbox"/> Sorella	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	_____	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
5	<input type="checkbox"/> Nonno	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	_____	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
6	<input type="checkbox"/> Nonna	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	_____	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
7	<input type="checkbox"/> Assistente familiare (badante)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	_____	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
8	<input type="checkbox"/> Altro (specificare)_____	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	_____	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No

29. È presente una persona non convivente con la persona con disabilità che se ne prende cura?
Sì NO

a. Se sì, le chiediamo di indicare:

Relazione con la persona con disabilità	Anno di nascita	Genere
<input type="checkbox"/> Genitore <input type="checkbox"/> Fratello/sorella <input type="checkbox"/> Nonno/a <input type="checkbox"/> Assistente familiare/badante <input type="checkbox"/> Amico/a <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____	_____	<input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> M

Grazie, il questionario è finito!

ESITI DELL'INDAGINE SUI BISOGNI DELLE FAMIGLIE DELLE PCD

Uno sguardo verso il domani: esigenze, desideri e aspettative in divenire

COSA ESPLORIAMO?



- Caratteristiche delle persone con disabilità e dei loro nuclei familiari
- Tipologie di sostegni e modalità di fruizione
- Esigenze attuali e aspettative per il futuro

A COSA CI SERVE?



CONFRONTO TRA SERVIZI/INTERVENTI E
ESIGENZE/ASPETTATIVE



CONSTRUZIONE VISIONI DI FUTURO



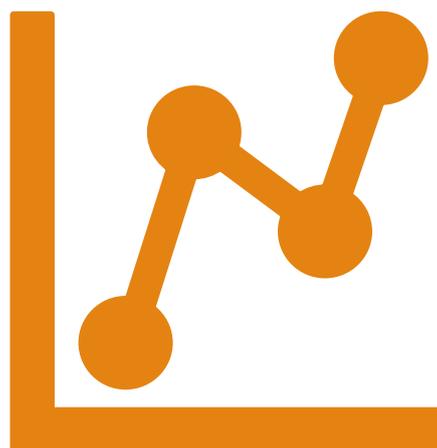
ANALISI EFFETTI DELLE POLITICHE E DEGLI
INTERVENTI NEL TEMPO



UN TERRITORIO CHE SI INTERROGA..

TRE INDAGINI CON FOCUS SPECIFICO SUL TERRITORIO
DELL'AMBITO DI ESTE/BASSA PADOVANA

- 2012
- 2016
- 2022



INDAGINE SULLE ESIGENZE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E DELLE LORO FAMIGLIE TERRITORIO BASSA PADOVANA - ATS ESTE



*L'indagine si svolta nel mese di aprile
grazie all'attivazione e alla collaborazione
degli Enti del Terzo Settore del Territorio*

ANNO 2022



CONSEGNATI 239 QUESTIONARI A FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITÀ CHE FREQUENTANO I CENTRI DIURNI O I PROGETTI DI INCLUSIONE SOCIALE NEL TERRITORIO DELLA BASSA PADOVANA

CHI HA RISPOSTO ALL'INDAGINE

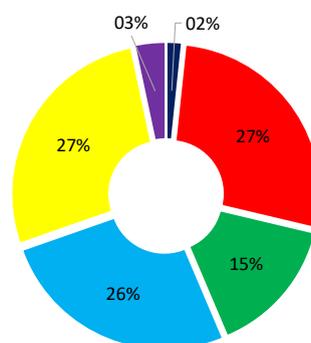
Ente	N° Centri Diurni	N° questionari compilati
Alambicco	3	58
Fondazione IREA	3	89
Fondazione Franchin	1	15
Giovani e Amici	3	34
TOTALE	10	196



LE CARATTERISTICHE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E DELLE LORO FAMIGLIE

CONSEGNATI 239 QUESTIONARI A FAMIGLIE DI PERSONE CON 'DISABILITA' CHE FREQUENTANO I CENTRI DIURNI O I PROGETTI DI INCLUSIONE SOCIALE NEL TERRITORIO DELLA BASSA PADOVANA

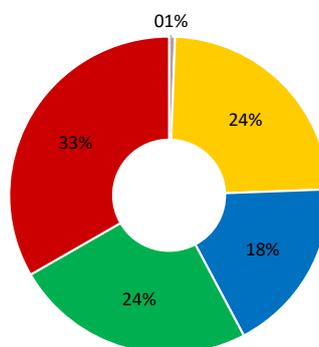
CARATTERISTICHE
DEI 19%
RISPONDENTI



■ Da 17 a 20 anni ■ Da 21 a 30 anni ■ Da 31 a 40 anni
■ Da 41 a 50 anni ■ Da 51 a 64 anni ■ 65 anni o più

ETA' DELLE PERSONE CON DISABILITA'

CARATTERISTICHE DEI 196 RISPONDENTI



■ Meno di 1 anno ■ Da 1 a 5 anni ■ Da 6 a 10 anni
■ Da 11 a 20 anni ■ Oltre 20 anni

DA QUANTI ANNI FREQUENTA IL CENTRO DIURNO?

Circa un 30% riceve contributi economici integrativi (ICD, contributi regionali/comunali, ..)



CARATTERISTICHE DEI 196 RISPONDENTI

Nel 38,7% dei casi sopra i 70 anni

N. conviventi con la persona con disabilità	n	%
1 convivente	31	16,7%
2 conviventi	85	45,7%
3 conviventi	43	23,1%
4 conviventi	20	10,8%
5 conviventi	5	2,7%
6 conviventi	2	1,1%

CON CHI VIVE LA PERSONA CON DISABILITÀ?

nell'69,1% dei casi si tratta dei due genitori

Nel 9% dei casi, inoltre, è presente una persona non convivente con la persona con disabilità che se ne prende cura



CARATTERISTICHE DELLE FAMIGLIE

	2012		2016		2022	
Problematica familiare	%	note	%	note	%	note
Famiglie con un solo convivente	28,3%	Di cui: - il 61,5% sopra i 70 anni - il 17,3% con reddito basso - Il 38,5% con problematiche sanitarie	29,5%	Di cui: - il 27,6% sopra i 70 anni - il 15,8% con reddito basso - Il 31,7% con problematiche sanitarie	16,7%	Di cui: - il 38,7% sopra i 70 anni - il 9,7% con reddito basso - Il 12,9% con problematiche sanitarie
Famiglie con 2 conviventi anziani (70 anni o più)	4,8%	Di cui: - 77,8% almeno 1 con problematiche sanitarie - 22,2% con reddito basso	10,3%	Di cui: - 46,6% almeno 1 con problematiche sanitarie - 16,6% con reddito basso	9,1%	Di cui: - 70,6% almeno 1 con problematiche sanitarie - 5,9% con reddito basso
Famiglie con almeno un convivente con problematiche sanitarie	43,0%		39,4%		30,7%	
Famiglie con reddito basso	10,8%		13,4%		9,8%	

SERVIZI RICHIESTI E SUPPORTO ALLA FAMIGLIA

La persona con disabilità ha fatto domanda per qualche servizio ed è attualmente in attesa di una risposta?

	n	%
Si	12	6,5%
No	173	93,5%

	n
Progetto vita indipendente	3
Accoglienza momentanea in comunità alloggio	1
Collaboratore scolastico	1
Supporto di 2 ore sabato e domenica	1
Inserimento	1
Accompagnatoria	1
Entrata in comunità	1
Progetto "Dopo di noi"	1
Reintegro 5 giorni frequenza CD	1
Servizio civile per il comune di residenza	1

Attualmente la famiglia della persona con disabilità, oltre al Centro Diurno, ricorre al supporto di una assistente personale/badante?

	n	%
Si	16	8,7%
No	167	91,3%

	n	%
24 ore al giorno	7	43,8%
qualche ora al giorno/settimana	7	43,8%
durante le ore diurne	1	6,3%
durante tutta la settimana	1	6,3%
durante le ore notturne	0	0,0%
solo il fine settimana	0	0,0%

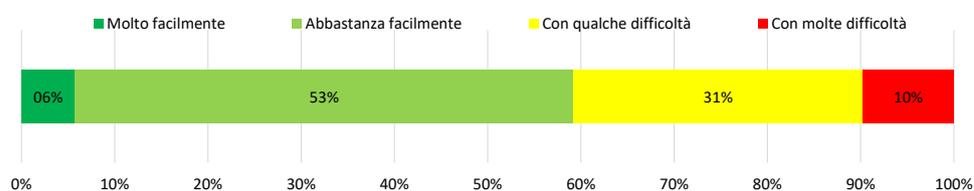
SITUAZIONE FINANZIARIA DELLE FAMIGLIE

La persona con disabilità e/o la sua famiglia ha beneficiato di contributi economici negli ultimi 12 mesi (non considerando la pensione / indennità di accompagnamento)?

	n	%
Si	61	33,3%
No	122	66,7%

	n	%
Impegnativa di cura domiciliare (ICD) per l'assistenza a domicilio	30	50,0%
Altri contributi da enti pubblici (Regione, Comune, Ulss, ...)	28	46,7%
Contributi da enti/organizzazioni privati (es. associazioni, fondazioni)	0	0,0%
Non so	2	3,3%

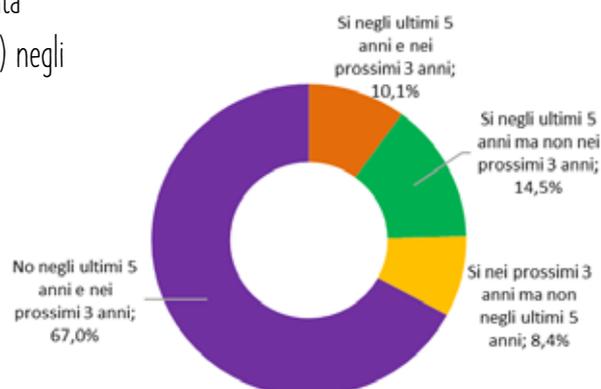
Con le risorse finanziarie a disposizione, come arriva a fine mese la sua famiglia?



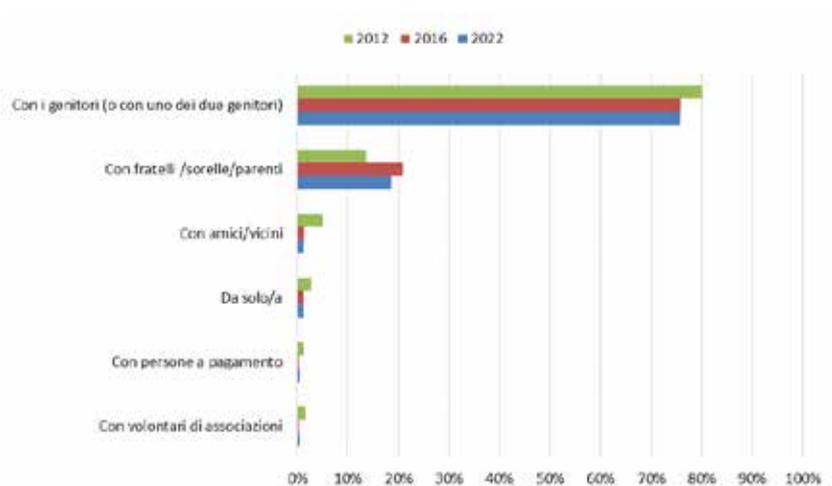
MODIFICHE E/O ADATTAMENTI ALL'ABITAZIONE

N = 179

Modifiche e/o adattamenti all'abitazione per rendere più agevole la vita quotidiana della persona con disabilità (abbattimento barriere architettoniche, domotica, ...) negli ultimi 5 anni e previsione nei prossimi 3 anni



I BISOGNI E IL FUTURE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ



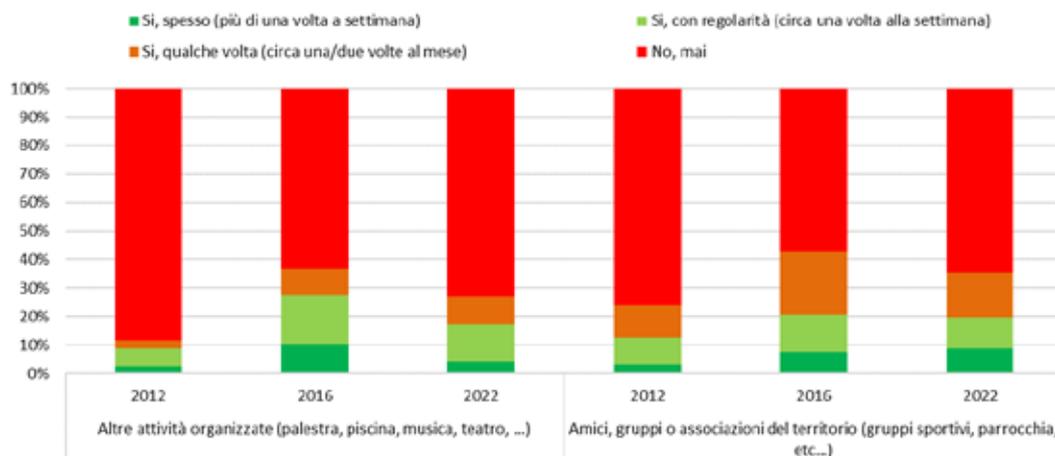
FREQUENTAZIONI DELLA PERSONA CON DISABILITÀ

DURANTE IL FINE SETTIMANA E NEI GIORNI FESTIVI,
CON CHI PASSA PREVALENTEMENTE IL TEMPO LA PERSONA CON DISABILITÀ?



FREQUENTAZIONI DELLA PERSONA CON DISABILITÀ

DURANTE IL TEMPO LIBERO DAL CENTRO DIURNO, LA PERSONA CON DISABILITÀ FREQUENTA:



FREQUENTAZIONI DELLA PERSONA CON DISABILITÀ

La persona con disabilità ha attualmente o ha avuto in passato una relazione affettiva importante (fidanzato/a, amico/a particolare, ...)?

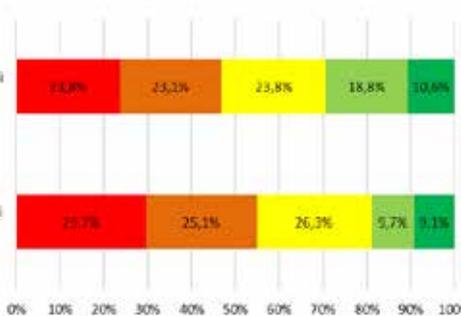
	n	%
Si	31	16,1%
No	156	81,3%
Non so	5	2,6%

Soddisfazione relativa a:

1 2 3 4 5

1 = per nulla 5 = molto

Relazioni sociali della PcD al di fuori del centro diurno (frequentazione di amici, tempo libero, ...)



Media	% non so
2,43	7,9%
2,69	14,0%

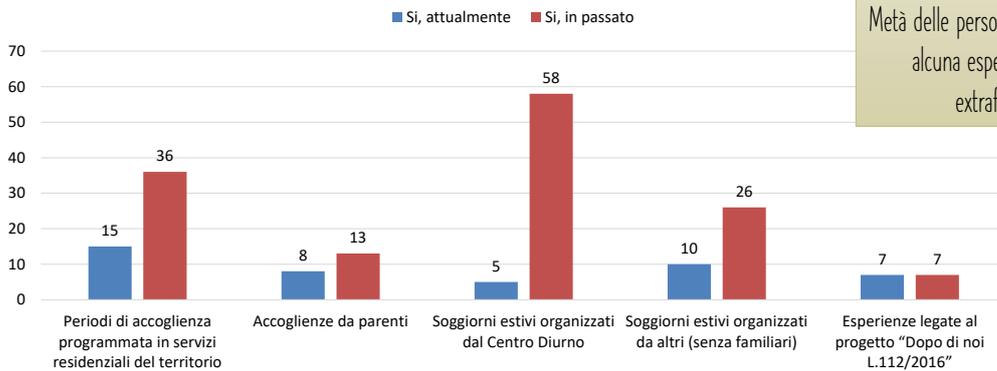
ESPERIENZE DI VITA EXTRAFAMILIARE

Sono prevalentemente i più giovani a fare esperienze temporanee di vita extrafamiliare

La persona con disabilità ha fatto o sta facendo esperienze di vita extrafamiliare (ad esclusione di eventuali situazioni di emergenza)?

	n	%
Attualmente e in passato	13	7,8%
Solo attualmente	16	9,6%
Solo in passato	53	31,7%
Né attualmente né in passato	85	50,9%

Metà delle persone non sta facendo alcuna esperienza di vita extrafamiliare



ASSISTENZA QUOTIDIANA ALLA PCD

In passato, ci sono stati momenti in cui è stato difficile garantire l'assistenza quotidiana della persona con disabilità?

	n	%
Si	67	35,3%
No	123	64,7%

Come è stato risolto questo momento di difficoltà?

	n
Accoglienza temporanea in una Comunità Alloggio	16
Trasferimento presso il domicilio della persona con disabilità di fratelli/sorelle/parenti	11
Trasferimento presso il nucleo familiare di fratelli/sorelle/parenti	10
La persona con disabilità è rimasta sola a casa con una supervisione esterna	9
Assunzione temporanea di una assistente personale (badante)	7
Ricovero in Ospedale	6
Un familiare ha usufruito del congedo straordinario retribuito	5
Aumento dosaggio farmaci	2
Permanenza presso amici/volontari	1
Personale per assistenza familiare	1
Fruizione del servizio SOS previsti dall'Associazione con la collaborazione della Cooperativa	1

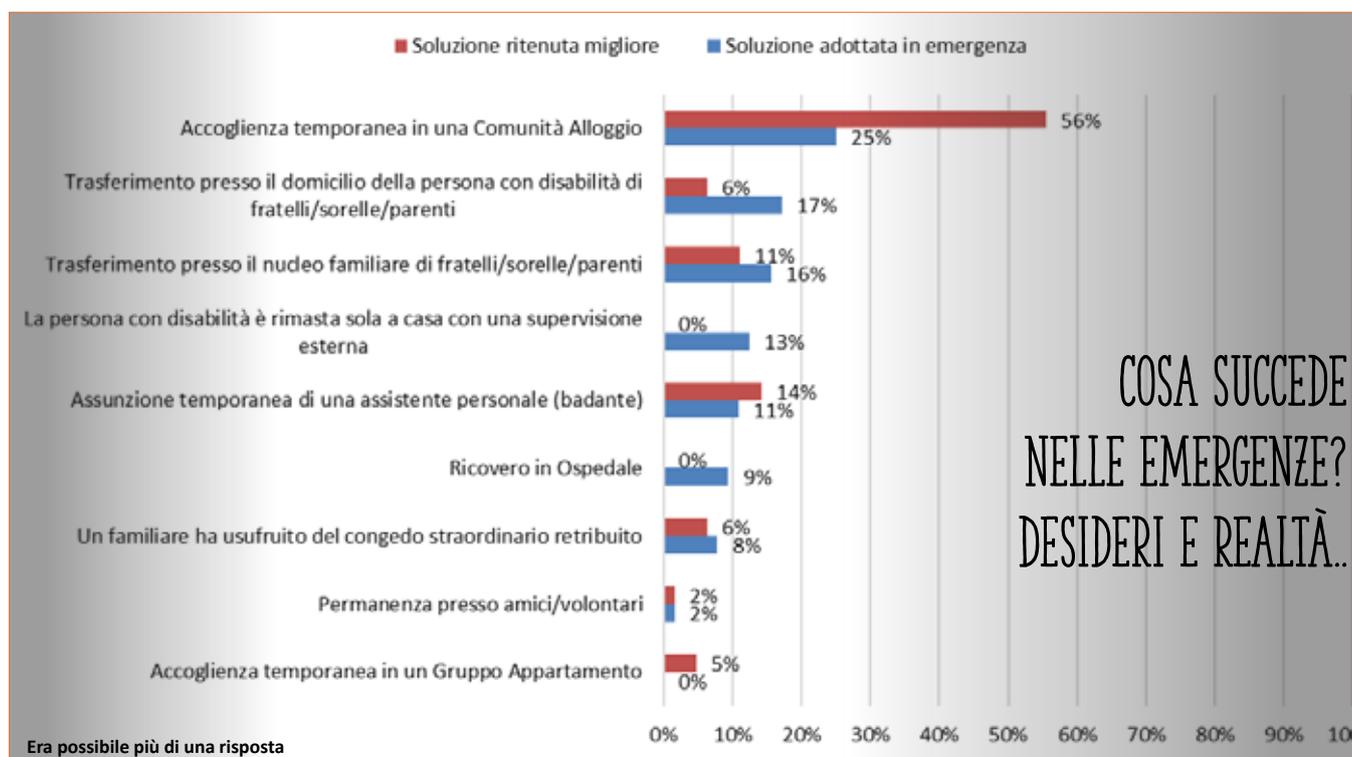
ASSISTENZA QUOTIDIANA ALLA PCD

Nel caso in cui oggi il suo familiare si trovasse temporaneamente senza l'assistenza adeguata, quale soluzione sarebbe secondo lei la migliore per affrontare l'emergenza?

	n	%
Accoglienza temporanea in una Comunità Alloggio	85	47,5%
Trasferimento presso il nucleo familiare di fratelli/sorelle/parenti	28	15,6%
Assunzione temporanea di una assistente personale (badante)	18	10,1%
Accoglienza temporanea in un Gruppo Appartamento	15	8,4%
Trasferimento presso il domicilio della persona con disabilità di fratelli/sorelle/parenti	14	7,8%
Un familiare potrebbe usufruire del congedo straordinario retribuito	8	4,5%
Permanenza presso amici/volontari	2	1,1%
La persona con disabilità potrebbe rimanere da sola a casa con una supervisione esterna	1	0,6%
Altro	8	4,5%

In caso di necessità temporanea per l'assistenza (es. qualche ora, una giornata) alla persona con disabilità, ritiene di poter ricevere supporto da:

	1= per nulla 5= molto
	Media
Familiari	3,85
Operatori Centro Diurno	3,19
Amici/Vicini/Volontari	2,03
Operatori di altri servizi del territorio	1,62

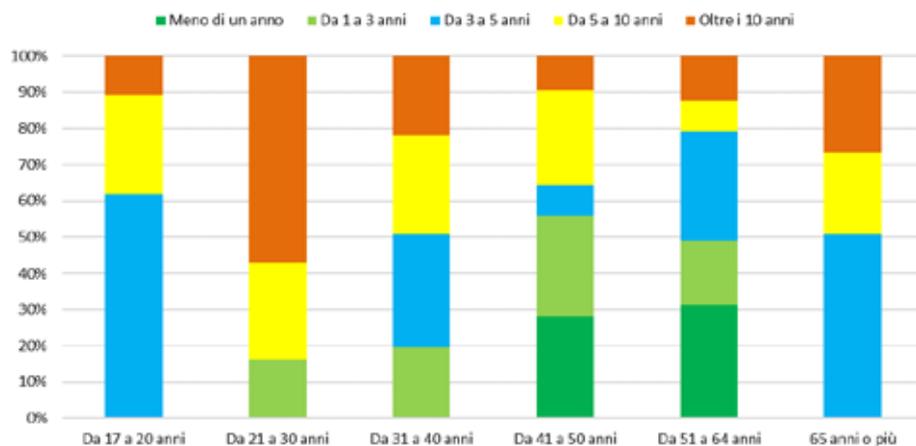
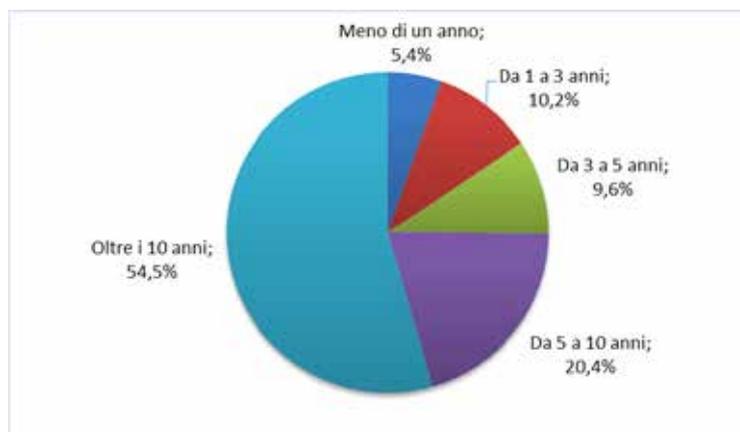


COSA SUCCEDDE
NELLE EMERGENZE?
DESIDERI E REALTÀ..

E IL FUTURO?

122 FAMIGLIE HANNO INIZIATO AD INTERROGARSI SU COME AFFRONTARE IL FUTURO.

SE NON SUCCEDONO IMPREVISTI, QUANTO DISTANTE VEDETE QUESTO MOMENTO DA OGGI?



E IL FUTURO ABITATIVO?

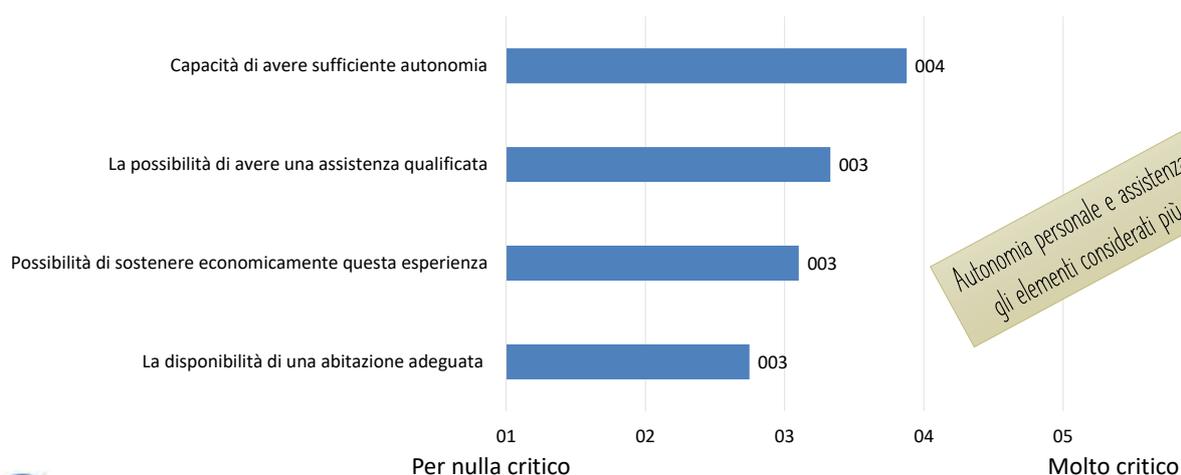
SE NON SUCCEDONO IMPREVISTI, QUANTO DISTANTE VEDETE QUESTO MOMENTO DA OGGI?
IN BASE ALL'ETÀ DELLA PERSONA CON DISABILITÀ

QUALE FUTURO?

N = 179



QUALI SONO LE PRINCIPALI CRITICITÀ NELL'AFFRONTARE UNA VITA AUTONOMA?



Autonomia personale e assistenza sono gli elementi considerati più critici



Sostegni per le famiglie/chi si prende cura (psicologo, qualcuno con cui confrontarsi, sollievi, vicinanza, ..)

Conoscenza delle opportunità (quale futuro? differenza tra comunità alloggio e gruppo appartamento?)

Opportunità per le persone con disabilità importante

Opportunità di svago (fuori orario CD)

L'ATTUALE PRESENZA DI SERVIZI E OPPORTUNITÀ DISPONIBILI SUL TERRITORIO (COMUNITÀ ALLOGGIO, ASSISTENZA DOMICILIARE, ECC, ...) LE PERMETTE DI PENSARE AL FUTURO DEL SUO FAMILIARE CON:

Incertezza
Pauro **Serenità**
Speranza
Ansia **Fiducia**



ALCUNI STIMOLI
PER IL NOSTRO
CONFRONTO..

QUALE VISIONE DI FUTURO NELL'ABITARE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ?

MODIFICHIAMO I SERVIZI/INTERVENTI MA CAMBIANO GLI STILI DI VITA DELLE PERSONE?

I SERVIZI/INTERVENTI POSSONO ESSERE MEZZI PER LA COSTRUZIONE DI CONOSCENZA CONDIVISA?

POSSIAMO AVVICINARE MAGGIORMENTE I SOSTEGNI E LE OPPORTUNITÀ DEL TERRITORIO AI PROGETTI DI VITA DELLE PERSONE?



Intervento di Daniele Ferrarezzo

pedagogista clinico e progettista,
Associazione LaLuna (PN)



5 MAGGIO 2022 "ABITARE IN(TER)DIPENDENTE"

Nella camera da letto, luogo dei sogni...

Ospitiamo
il dott. **Daniele Ferrarezzo**
pedagogista clinico
e progettista Associazione La Luna (PN)

che ci accompagna a conoscere meglio quali sono gli
strumenti per realizzare i bisogni, le aspettative e i
desideri delle persone con disabilità.

Vengono di seguito presentati:

- le **slide** di presentazione del dott. Ferrarezzo, una guida per conoscere meglio gli strumenti per favorire l'autonomia
- il **video** "Progetto CASA del SOLE - Up & Down" girato nel 2011 che racconta la vita reale di quattro persone con disabilità che sono riuscite a conquistare la loro indipendenza



ABITARE In(ter)dipendente

Dott. Daniele Ferraresso
Pedagogista Clinico
Consulente Sessuale
Esperto nei Processi Formativi
Progettista Educativo Ass. Laluna

dott. Daniele Ferraresso

1

Autonomia - Autodeterminazione - Progetto di Vita

- Autonomia: si intende la **possibilità di svolgere** le proprie funzioni **senza ingerenze o condizionamenti** da parte di altri membri o gruppi esterni.
- Il principio guida per lo sviluppo di forme di autonomia è il diritto proprio di ciascuna persona con disabilità **all'autodeterminazione**: “le persone con disabilità abbiano la **possibilità di scegliere**, sulla base di eguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione abitativa” (**art.19 Convenzione dell'ONU**)
- **Progetto di Vita** : concetto di vita come accesso all'esperienza e significa imparare a prendersi cura di se stessi e della comunità in cui si vive. La pedagogia speciale si pone la finalità di trovare modi e vie per promuovere un processo di riorganizzazione positiva e sostenibile della realtà, riconoscendo come presupposto basilare l'accettazione e la comprensione dei limiti e dei dati immutabili, come ad esempio la presenza del deficit e dei disturbi, nel tentativo di ridurre le situazioni di svantaggio e valorizzare le risorse personali e comunitarie.

2

L'OMS definisce la riabilitazione psicosociale un processo che deve facilitare agli individui che abbiano un danno, una disabilità o un handicap dovuto ad una malattia mentale, tutte le opportunità per raggiungere il proprio livello ottimale di funzionamento

dott. Daniele Ferraresso

3

La partecipazione è l'unico modo per far vivere relazioni vere, generative, è il mezzo e il risultato di qualsiasi azione riabilitativa e abilitativa

L'uomo, sia pure con limiti e vincoli che in parte conosciamo e in parte ci sono ignoti, è almeno in parte quello che lo lasciamo diventare o che immaginiamo che possa diventare

La partecipazione guarisce, la vicinanza cambia i pregiudizi e la visione dell'altro

Dobbiamo smontare definitivamente i luoghi della "vita a parte", dove l'unica dinamica è quella dell'aggravamento

Relazioni generative

- a) Perché non condizionate a priori dal peso di etichette, diagnosi e prognosi, pregiudizi;
- b) Perché non appesantite da interessi più o meno inconfessabili;
- c) Perché liberanti e non orientate a creare dipendenza;
- d) Perché aperte all'inatteso e al rischio dell'insuccesso;
- e) Perché basate sulla reciprocità (nessuno educa nessuno, nessuno educa se stesso, gli uomini si educano l'un l'altro con la mediazione del mondo)

Up/Down

Abitare...

L'**abitare** per le persone disabili diviene una questione etica che comprende un "diritto di scelta" (art.19 Conv Onu), un'attenzione all'habitat (al proprio territorio) e una progettualità attenta e professionale (in continua formazione), in grado di verificarsi, mutare e incidere culturalmente sulla società.

La progettazione educativa sostenibile richiama il compito ad una rinnovata **solidarietà** e rievoca una cultura della **speranza** (ottimismo programmatico) che mette sempre al centro l'incontro con la **Persona** che, in quanto tale, ha il diritto ad **auto- determinarsi, affermarsi e crescere**.

dott. Daniele Ferraresso

7

...abitare

Questi sono progetti che tendono a superare l'assistenzialismo e seguono il **principio di sussidiarietà**, regolato anche dall'articolo 118 della Costituzione italiana, il quale prevede che "*Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà*".

Tale principio implica che le diverse istituzioni debbano **creare le condizioni necessarie per permettere alla persona e alle aggregazioni sociali di agire liberamente** nello svolgimento della loro attività.

dott. Daniele Ferraresso

8

Progettare...

Gli strumenti servono a costruire una **metodologia** che mette a disposizione degli operatori, **esperti** di questo tipo di progettazione, le premesse per definire obiettivi, criteri di selezione, possibilità ed eventuali criticità che potrebbero emergere lungo il percorso di crescita.

Sicuramente all'interno di tutto ciò vi deve essere un'osservazione strutturata e sistematica, che deve avere come base una **chiara evidenza scientifica**

Giovanna

...progettare...

I progetti di Abitare, e comunque quelli finalizzati all'Autonomia, devono essere **previsti per tutti** e richiedono le seguenti premesse:

- persone che richiedono di essere inserite;
 - famiglie (in quanto sistema);
 - motivazione familiare;
 - finalità;
- percorsi di avvicinamento e avviamento che irrobustiscano gradatamente l'autodeterminazione;
- la "rinegoziazione" continua del "modello", in quanto non esistono modelli che vanno bene per tutti.

dott. Daniele Ferraresso

11

...progettare...

Le aree da sviluppare sono:

- autonomia personale e domestica;
- cura della persona intesa come cura di sé, capacità di scelta...;
 - cura della casa;
- abilità sociali: partecipazione culturale, sociale e politica, processi di decisione delle attività esterne;
- espressione della propria affettività e sessualità;
 - autodeterminazione.

dott. Daniele Ferraresso

12

...progettare...

Così definiti, i Progetti di Vita Indipendente per le persone con disabilità intellettiva sono realizzati **con le persone**

e dovrebbero quindi essere estremamente **flessibili** e mirare a:

- sviluppare capacità di espressione/comunicazione, autorappresentazione;
 - costruire un'identità solida attraverso l'alleanza con la famiglia;
- sostenere e sviluppare una compliance con tutti gli attori che partecipano;
 - sostenere, rafforzare e sviluppare i processi di pensiero;
- fornire un supporto alla famiglia di tipo psicologico e pedagogico, attraverso incontri frequenti e una formazione anche condivisa;
 - sviluppare delle relazioni con il mondo esterno;
 - osservare e dare un periodo di valutazione in ingresso;
 - costruire, rafforzare e sviluppare la rete territoriale.

dott. Daniele Ferraresso

13

...progettare...

La progettazione concepita come sopra, oltre che rispettare l'art.19 della *Dichiarazione dei diritti della persona disabile* dell'ONU, tiene conto delle esperienze sperimentali già esistenti per le quali sarebbe importante avere una ipotetica agenzia del territorio che le conosca e le **renda patrimonio di tutti**.

Si dovrebbe anche verificare che i regolamenti e i contesti ne permettano lo sviluppo.

Quali gli **indicatori** che definiscono la "bontà" di queste progettazioni?

- spostamento di potere (dalla famiglia, dall'operatore alla persona);
 - quantità dei legami;
 - quantità dei luoghi;
 - quantità dei ruoli;
 - quantità del tempo impiegato;
 - qualità della vita della persona;
 - qualità della vita della famiglia;
- qualità della vita del contesto in cui è inserita la persona.

dott. Daniele Ferraresso

14

Luca ed Elena

dott. Daniele Ferraresso

15

Temi trasversali...

Chi lavora in queste progetti - l'operatore, l'educatore- spesso rischia di non sentirsi tutelato, per effetto di una legislazione carente e soprattutto perché esposto a possibili conflittualità con i familiari.

Quanto detto rappresenta una criticità che può mettere a repentaglio anche progettazioni di autonomia molto avanzata.

Per tale motivo si ritiene importante "lavorare" con le **famiglie** per creare un'**alleanza** costruttiva al fine di ottenere una **vera partecipazione**

È utile pensare anche ad una **rete assistenziale** che sia di supporto nei periodi difficili dell'evoluzione

Lo **psicologo** interviene a supporto della famiglia

dott. Daniele Ferraresso

16

Temi trasversali...

Gli **educatori** devono avere competenze specifiche, al fine di realizzare Progetti Educativi personalizzati e individualizzati, il più possibile secondo regole scientifiche, facendo diventare il proprio lavoro una continua “**ricerca- azione**”.

supervisione costante :

il supervisore dà un contributo psico- educativo/pedagogico al gruppo di lavoro, per favorire possibili sviluppi del tema o trovare vie alternative, orientate sempre agli obiettivi del progetto.

L'amministratore di Sostegno:

figura che può accompagnare la persona preservando gli spazi di Indipendenza

dott. Daniele Ferraresso

17

Condizione adulta è...

1. Iniziare a percepire il desiderio di distanziarsi dai genitori e di unirsi ai coetanei: c'è una spinta ad allargare le proprie relazioni
2. Riconoscere che ci sono spazi propri; non significa necessariamente fare tante cose ma avere la possibilità di scegliere.
3. Essere nella condizione di poter agire.
4. Sentire di avere un ruolo riconosciuto da chi si ha davanti, a volte espresso anche con la forma del “lei”.
5. Esercitare un ruolo sociale vero e sentirsi parte di un processo.
6. Cambiare l'immagine della persona debole, fragile, da proteggere.
7. Togliere lo stereotipo dell'eterno bambino, riconoscendo che ognuno ha il suo tipo di adultità e il suo modo di esprimerla.

dott. Daniele Ferraresso

18

...condizione adulta è

8. Non sostituirsi alla persona con disabilità nel fare le cose, ma soprattutto nel pensarle.
9. Ricordarsi che ognuno di noi incarna più ruoli: studente, lavoratore, marito, moglie....
10. Perseguire la felicità e la propria realizzazione personale.
11. Essere affettivamente indipendenti e sviluppare uno stare bene in ogni contesto in cui ci si trova.
12. Riconoscere che il divenire adulto non è stabilito dall'esterno (genitore, educatore, psicologo...) ma da se stessi e dal proprio processo di crescita.
13. Essere consapevoli anche delle cose che non si può fare o che non si riesce a fare, per le quali si necessita di aiuto da parte di qualcuno.
14. Avere la possibilità di fare delle esperienze per l'acquisizione delle proprie autonomie e di un ruolo adulto.
15. Riconoscere che la condizione di adulto passa attraverso una vita sociale che comprende anche la gestione del denaro e di proprie risorse, che possono provenire da fonti diverse e da uno "scambio di prestazioni".

dott. Daniele Ferraresso

19

Steve Jobs

...

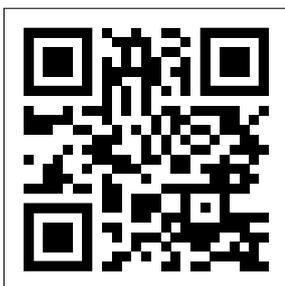
“Davanti alla crisi e ai cambiamenti della nostra società, chi si attrezza per tempo continua a vincere.”

dott. Daniele Ferraresso

20

La **Fondazione Down Friuli Venezia Giulia O.N.L.U.S.** gestisce, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale, il **progetto di Vita Indipendente** denominato "**Progetto Casa al Sole**".

Il seguente filmato è stato realizzato nel 2011, per la regia di Marco Rossitti, con lo scopo di divulgare in modo semplice e accattivante la vita reale delle persone che sono riuscite a conquistare la loro indipendenza. Si è immaginato, con un pretesto fittizio, che una persona estranea al mondo della disabilità entri in un appartamento e vi scopra una realtà per lei impensabile. Diventa secondaria la partecipazione di due attori professionisti (Riccardo Maranzana e Massimo Somaglino) perché ciò che viene raccontata è la vita vera delle quattro persone che abitano insieme dal 2003.



<https://vimeo.com/43034656>

maggiori info qui:



<https://www.downfvg.it/progetti/casa-sole-autonomia-abitativa-down-fvg/>

Intervento di

**Manola Tasinato
Gianmaria Gioga
Chiara Cisaro**



5 MAGGIO 2022 "ABITARE IN(TER)DIPENDENTE"

In cucina, dove trasformiamo le materie prime per nutrire e nutrirci...

Incontriamo

la dott.sa **Manola Tasinato**, direttrice dell'UOC DisNA
il dott. **Gianmaria Gioga**, direttore del Distretto 5 Ulss6
la dott.sa **Chiara Cisaro**, referente dell'ufficio ATS Este

principali interlocutori che, nella nostra quotidianità, ci forniscono gli "ingredienti" per realizzare e sviluppare le progettualità legate all'abitare.

Vengono di seguito presentati:

- l'**intervento** del dott. Gianmaria Gioga, direttore Distretto 5 PD SUD Ulss6 Euganea
- l'**intervento** della dott.sa Manola Tasinato, direttrice UOC DisNA Distretto 5 PD SUD Ulss6 Euganea
- l'**intervento** della dott.sa Chiara Cisaro, dal punto di vista del Comune di Este per la gestione dei fondi e di contributi pubblici

Intervendo del Direttore Distretto 5 PD SUD dell'Ulss 6 Euganea

dott. Gianmaria Gioga

Porto il mio contributo in qualità di direttore del distretto 5 Padova Sud dell'ULSS 6 Euganea, ruolo che ricopro da febbraio 2022.

Nel mio percorso di assistente sociale ho lavorato molto con persone con disabilità, soprattutto all'interno del Servizio di Integrazione Scolastica e Sociale. Ho avuto anche la grande fortuna, nella mia vita, di lavorare per alcuni anni con Fondazione Zancan e di occuparmi di alcune ricerche, lavorando anche con familiari e operatori.

La mia proposta, a questo punto dei lavori, è di lasciare spazio e voce alle persone e alle famiglie delle persone con disabilità che sono presenti in sala. Chiedo pertanto ai miei collaboratori ed in particolare alla dottoressa Manola Tasinato e anche alla dottoressa Chiara Cisaro del Comune di Este, che si trovano con me in questa simbolica cucina, di non presentare l'intervento preparato ma di presentarsi brevemente e lasciare spazio ai presenti.

Invito poi i presenti a dire cosa pensano di quanto è stato presentato oggi dalla dottoressa Zantedeschi, dal dottor Ferrareso e dagli altri relatori. Il loro importante punto di vista contribuirà a concretizzare le idee e le prospettive emerse.

Intervendo della Direttrice dell'UOC DisNa del Distretto 5 PD SUD dell'Ulss 6 Euganea

dott. Manola Tasinato

Partecipo all'incontro di oggi come medico responsabile dell'Unità Operativa Complessa Disabilità - Non autosufficienza (UOC DisNA) di questo distretto nel quale opero da poco più di sei mesi.

Sono felice di essere stata invitata in questa "cucina" e di condividere il pranzo di oggi con voi. Ringrazio per la metafora della cucina perché penso sia proprio il compito della mia unità operativa e dei miei collaboratori quello di utilizzare gli "ingredienti" che la normativa nazionale e regionale ci offrono per elaborare "i piatti più succulenti" che riusciamo. Non sempre è facile. Rimanendo su questa metafora, ci sono momenti in cui il frigo è più pieno, come nelle nostre famiglie, e momenti in cui il frigo è più vuoto... In ogni caso, anche a partire da pochi ingredienti, l'impegno di tutti è finalizzato a cercare di costruire "ricette" personalizzate.

Per realizzarle è indispensabile la collaborazione di tutti: condivido l'idea del direttore Gioga di lasciare spazio ai presenti in sala per raccogliere le proposte, i bisogni, le iniziative e i desideri delle persone del territorio... Perché è proprio partire da queste vostre istanze che possiamo aiutarvi a realizzare queste ricette, mettendo in campo le nostre capacità e la nostra preparazione di tecnici.

Intervento della Referente Ufficio ATS di Este

dott.sa Chiara Cisaro

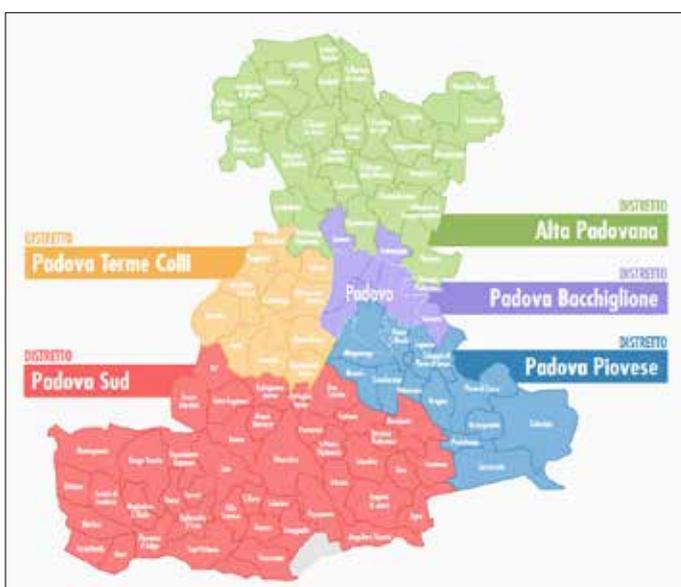
In qualità di responsabile dei servizi sociali del comune di Este e di referente dell'Ambito Territoriale Sociale VEN_17 seguo la programmazione locale e il coordinamento degli interventi e dei servizi. L'Ambito Territoriale Sociale ATS, è costituito dai comuni dell'Ex ULs17 e rappresenta la sede principale della programmazione locale, della concertazione e del coordinamento degli interventi dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale.

I comuni che fanno parte dell'ATS 17 sono 44 e sono: Agna, Anguillara Veneta, Arquà Petrarca, Arre, Bagnoli Di Sopra, Baone, Barbona, Battaglia Terme, Borgo Veneto, Bovolenta, Candiana, Carceri, Cartura, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Cinto Euganeo, Conselve, Due Carrare, Este, Galzignano Terme, Granze, Lozzo Atestino, Masi, Megliadino San Vitale, Merlara, Monselice, Montagnana, Ospedaletto Euganeo, Pernumia, Piacenza D'Adige, Ponso, Pozzonovo, San Pietro Viminario, Sant'Elena, Sant'Urbano, Solesino, Stanghella, Terrassa Padovana, Tribano, Urbana, Vescovana, Vighizzolo D'Este, Villa Estense, Vo' Euganeo.

Svolgo questo lavoro da circa due anni e mezzo. Il Comune di Este è capofila dal 2016. Il Comune capofila si occupa del coordinamento delle progettualità e funge da punto di raccolta e di gestione di fondi e di contributi pubblici nazionali ed europei, da destinare al sociale e al contrasto della povertà.

Voglio ribadire l'importanza del coordinamento territoriale degli interventi e la necessità di rafforzare sempre più la sinergia tra le diverse realtà che operano con e per la disabilità adulta.

Facciamo in modo che gli "ingredienti" che possiamo utilizzare siano valorizzati.



La cartina mostra la suddivisione territoriale della provincia di Padova. I comuni che fanno parte di ciascuna ATS si accomunano per vicinanza geografica ed hanno caratteristiche sociali, economiche ed organizzative simili.

Intervento di Graziella De Marchi

familiare e socia Anffas Conselve



5 MAGGIO 2022 "ABITARE IN(TER)DIPENDENTE"

In salotto, dove ci rilassiamo chiacchierando e facendo progetti per la nostra famiglia e con gli amici...

Conversiamo con
Graziella De Marchi
familiare e socia Anffas Conselve

che ci aiuterà a tener presente la prospettiva delle persone con
disabilità e delle loro famiglie nel percorso di progettazione e
pianificazione di opportunità abitative nel nostro territorio.

Viene di seguito presentato

- l'**intervento** di Graziella De Marchi che riporta il punto di vista delle famiglie delle persone con disabilità

ABITARE In(ter)dipendente

Graziella De Marchi

Un saluto a tutti voi presenti a questa tavola di confronto e condivisione su questo argomento dell'abitare. Dell'abitare per le persone con disabilità.

Da genitore un grazie particolare agli organizzatori di questo evento – in modo particolare alla dott.ssa Elena LITTAMÈ che mi ha contattata – per avermi invitata.

Non tanto per aver invitato Graziella DE MARCHI familiare di persona con disabilità ma per aver coinvolto l'istituzione famiglia come attore a pieno titolo nella progettualità di un diverso modo di pensare l'abitare per ciascun nostro familiare con disabilità. Spesso la famiglia non è considerata parte interessata nel partecipare a momenti e commissioni (e qui penso alle UVMD) nelle quali si parla e si dispone della vita e dei progetti individuali riguardanti un ns. figlio, fratello o congiunto riducendo il tutto ad un mero parlare di rette e strutture dove collocarli senza considerare opportunità da fornire, obiettivi, tipologie di sostegni e interventi. Penso alle commissioni UVMD dove sono presenti medici di famiglia, assistenti sociali e altri che molte volte neanche conoscono la persona di cui si è chiamati a parlare.

Ma chi meglio di un genitore/familiare può rappresentare le istanze e i bisogni reali soprattutto se il disabile non è in grado di autorappresentarsi?

Quindi per questo il mio grazie a nome di tutte le famiglie che intendo qui rappresentare.

Dal 2006 anno della CONVENZIONE ONU, al 2016 legge 112 sul dopo di noi, penso che le famiglie, ma anche le stesse persone con disabilità, abbiano acquisito una maggiore consapevolezza di come non sia sufficiente mirare a soddisfare i bisogni primari o ad occupare il tempo.

Siamo arrivati anche noi famiglie ad abbandonare una visione che considerava il ns. congiunto unicamente sotto un modello sanitario a considerarlo **persona** e come tale titolare di **diritti umani**.

Lentamente il nuovo vento legislativo e culturale ci ha fatto appropriare di valori riconducibili alla VITA INDIPENDENTE, a progetti personalizzati di vita, a rivendicazione di diritti e non solo di azioni assistenziali, a percorsi di de istituzionalizzazione, a inclusione sociale, ad una qualità di vita ad un bene essere.

L'inclusione sociale per noi famiglie è valore acquisito ed imprescindibile e i servizi residenziali, per quanto ancora connotati da un'eccessiva enfasi protettiva, rispondono tuttavia ad un chiaro e preciso bisogno esistenziale.

E da tale bisogno esistenziale scaturisce anche per i ns. congiunti l'esigenza dell'ABITARE, il diritto a decidere dove e con chi abitare, l'ambizione ad una domiciliarità che sappia riprodurre per quanto possibile le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, senza interrompere il loro percorso di vita fino a quel momento costruito magari lontano dal loro contesto sociale per "deportarle" dall'oggi al domani in una struttura.

Sicuramente un gran risultato per le famiglie con componenti disabili le case alloggio, gli appartamenti e altre forme di residenzialità che sanno rispondere all'esigenza di autonomia della persona disabile nel processo di adultità e nel contempo rasserenano i genitori nel loro crescendo di preoccupazione per il futuro.

Quale futuro il dopo di noi?

Personalmente sono molto combattuta nel pensare mia figlia inserita in una casa alloggio per persone con disabilità, e credo sia un sentimento comune anche ad altri genitori.

Vedo queste realtà ancora troppo predefinite nei tempi e negli spazi della quotidianità (certo laboratori interessanti di ceramica, danza, musicoterapia, pet-therapy) a scapito di una dimensione evolutiva e un movimento esistenziale.

Mi piacerebbe che i ns. figli avessero una proposta ampia di soluzioni per l'abitare la loro vita adulta nella considerazione della loro dimensione soggettiva per sviluppare al massimo le loro potenzialità, le loro aspirazioni, i desideri. Un abitare insomma dove potersi autodeterminare.

Leggo con interesse esperienze avviate e con successo di COUHOUSING tra persone con disabilità e studenti; CONDOMINI SOLIDALI dove un intero stabile è dedicato a famiglie con figli disabili per condividere la quotidianità che diventa più sostenibile quando più forze si uniscono e possono contare sull'abbraccio della comunità locale e perchè no della parrocchia.

E perché non sostenere le famiglie che disponendo di immobili adeguati scelgono di mantenere il loro figlio dopo la loro scomparsa nella sua casa. Certo qui devono entrare in gioco i servizi pubblici sociali nel garantire una adeguata e continua presenza di figure professionali in grado facilitare percorsi di vita che diano una reale QUALITÀ DI VITA.

Vedrei veramente bene l'opportunità che la persona disabile rimanga nel proprio contesto familiare, magari allargato a qualche altra persona che condivide questa convivenza, ovviamente con la presenza di una equipe di esperti professionisti che facilitano una interdipendenza importante con il contesto sociale, promovendo relazioni, momenti di svago, vacanze, approccio allo sport.

Mi sento di concludere dicendo che le famiglie sono aperte a parlare, discutere, ma anche a co-progettare interventi innovativi di residenzialità che siano il più rispondenti possibili alle esigenze, ai desideri, alle aspirazioni di ciascuna persona con disabilità, anche con disabilità grave.

FAMIGLIE quindi anche se non di rado sole ad affrontare situazioni molto complicate nei contesti di vita, sono aperte a progetti innovativi che le politiche sociali e culturali andranno ad individuare nella speranza che la comunità scientifica sappia fornire strumenti concreti e reali derivanti dal progredire del pensiero scientifico in questa complessa materia.

Da questi tecnici esperti attendiamo suggerimenti concreti, percorsi reali, modalità di realizzazione per un abitare che sia veramente rispondente a ciascuna persona con disabilità. A tutta la comunità scientifica chiediamo a gran voce di uscire dalla letteratura scientifica e con coraggio e determinazione, forte della loro competenza fin qui acquisita, sporcarsi le

mani entrando nei servizi, all'interno delle famiglie per portare innovazione, progettualità flessibile e creativa in tutta l'area dell'abitare.

Contiamo su di voi! Con il vostro professionale e scientifico apporto noi famiglie ci sentiamo di poter dire "ce la faremo" a rimuovere vecchie e rigide formule abitative .

Le FAMIGLIE sono consapevoli che sia venuto il tempo di transitare da una logica di strutture, rette, programmi precostituiti ad logica più flessibile che tenda davvero alla personalizzazione degli interventi e quindi anche degli interventi abitativi, famiglie resilienti che ancora una volta sanno accettare nuove sfide, nuove co-responsabilità nella consapevolezza che non possiamo più contare su un WELFARE di tipo assistenziale ma sarà sempre più un welfare generativo dove le famiglie saranno protagoniste e partecipi.

FAMIGLIE resilienti ma nello stesso tempo esigenti verso le istituzioni, la cultura, la comunità scientifica, i servizi perché vengano riconosciuti e rispettati i diritti delle persone con disabilità.

GRAZIE per questa opportunità di dialogo, di piacevole dialogo svolto in una bella e confortevole stanza di casa: il salotto.

GRAZIE.

CONCLUSIONI



5 MAGGIO 2022 "ABITARE IN(TER)DIPENDENTE"

**In giardino, in piazza,
in viaggio... "fuori",
dove viviamo
quando lasciamo
la porta di casa
alle nostre spalle...**

Ci siamo **tutti noi**, noi che siamo qui oggi qui presenti in sala per creare insieme sempre maggiori occasioni e opportunità di relazione tra le persone che seguiamo e il nostro territorio.

La giornata di oggi ci coinvolge tutti e rappresenta, come ogni volta che usciamo di casa, una grande opportunità di incontro e relazione... Buon lavoro!

Vengono di seguito presentate le parole estrapolate dal dibattito finale e dai lavori della giornata.



Le parole del dibattito finale e della giornata di lavoro



Queste parole nascono dal dibattito che ha concluso i lavori del convegno.

Evidenziano la complessità dell'argomento trattato ed esprimono parte degli aspetti coinvolti nell'abitare interdipendente. Sono tutte parole importanti e rimandano alla necessità di coinvolgerci tutti per promuovere la cultura dell'interdipendenza e per costruire percorsi personalizzati di vita adulta.

Sono parole aperte, da riprendere, per costruire la "casa" dentro e fuori.

futuro,

diritto, scambio,

privacy, scelta, responsabilità,

inclusione, vita indipendente, in(ter)dipendente,

desideri, bisogni, relazione, familiari, vicinanza, attori, sinergie, rete, ETS, condivisione, territorio, persona, comunità, tempo, vicinato, facilitatori, vita vera, progetti, visione, conoscenza, opportunità, fiducia, paura, preoccupazione, incertezza, serenità, speranza, fatica, territorio, costruzione, casa, enti, incontro, intimità, crescere, sussidiarietà, divenire, cura, pensiero, motivazione, partecipazione, convivialità, assistenza, lavoro, felicità, esperienze, distanziamento, autonomie, facilitatori, cambiamento, conoscenza, adultità, ansia, gestione.

CONVEGNO

ABITARE In(ter)dipendente

ESPLORARE LE OPPORTUNITÀ POSSIBILI TRA RELAZIONI E
DIMENSIONI DI VITA ADULTA

5 maggio 2022

Sala Convegni Banca Prealpi San Biagio - ESTE (PD)

organizzato da



in collaborazione con



si ringrazia per la gentile concessione degli spazi



con il patrocinio di





L'incontro si è svolto all'interno della rassegna per le celebrazioni del centenario di Fondazione IREA.

IREA
Fondazione

Morini Pedrina Pelà Tono

www.morinipedrina.it